



Karate Do la via

DE PROFUNDIS

Nulla ha potuto neppure Lui! Neppure Lui, neppure il Presidente Matteo Pellicone, ancorché sinceramente animato dalle migliori intenzioni, è riuscito più di tanto a scalfire o comunque sovvertire la compatta chiusura di credito ormai sancita nei miei confronti da parte di alcuni *poteri forti* della Sua stessa Federazione. Neppure il Presidente dei quattro settori, l'uomo più potente e determinante della Fijlkam, ha potuto ammorbidire il duro ostracismo di chi, gravemente colpito nel vivo dai miei strali contro il malcostume di esami troppo facili, lo sconcertante insinuarsi del Sound karate, e la politica settaria e unidirezionale di taluni comitati regionali, ha stabilito di relegarmi... meglio dire accantonarmi, escludendo con scientifica sistematicità la mia persona dalle uniche manifestazioni (Stage nazionale di Tradizionale e docenza ai corsi di formazione tecnici) che danno senso alla mia militanza quale *esperto di stile* nello specifico settore della più ufficiale e più grande e pluralistica e democratica Federazione Italiana di Karate. Eppure sono convinto che, malgrado fosse oberato da importanti impegni, il paziente Presidente c'è l'abbia messa tutta per tentare di ricucire strappi laceranti, alleviare il bruciore delle offese, mediare estremismi di natura più ideologica che tecnica. Egli ha infatti raccolto precise informazioni, ha ascoltato con attenzione i ragionamenti delle parti lese, ha convocato e moderato incontri chiarificatori e per quanto possibile riparatori... macché! Niente da fare! Il buon Presidente, in questo caso, ha semplicemente sottovalutato la componente più forte e irriducibile che caratterizza la natura umana ma con cui occorre sempre fare i conti: l'orgoglio ferito, la spropositata ambizione, la smania di potenza, la sete di gloria, il macerante desiderio di rivalsa. Approfittando della mia manifesta e fin troppo palese dissidenza istituzionale, qualcuno (??) da tempo si impegnava con efficiente e minuziosamente programmata cura certosina, a dare la scalata al prestigioso incarico (esperto nazionale per lo stile Shotokan) che si stava pericolosamente sgretolando sotto i miei piedi causa i miei reiterati quanto veritieri



Karate Do la via

sfoghi a mezzo stampa. C'era già, iper attivo e tempista, chi ambiva assumere quel ruolo che la Federazione molti anni or sono mi aveva affidato e che tutti, colleghi Maestri e numerose centinaia di praticanti mi hanno sempre riconosciuto. Però quest'anno (come d'altra parte lo scorso settembre) non è prevista la mia partecipazione allo stage di "Tradizionale" a Follonica. Al mio posto una *nuova entrata* che, ne sono certo, si farà in quattro per cercare di ammantare di fama nazionale il suo nome, ora ai più assolutamente sconosciuto.

Bene... innanzi a quest'ultimo dato di fatto, non mi rimane che prendere coscienza di una realtà ormai inconfutabile e, pur mantenendo inalterata stima e fiducia nei confronti del mio Presidente, nonché riconoscenza per essersi preso a cuore il caso ed aver speso tempo prezioso per tentare di risolverlo. E pur come più volte detto e scritto (malgrado le avverse per non dire ostili condizioni ambientali) non prevedendo di andarmene dalla Fijlkam all'affannosa ricerca di nuova fortuna e sfavillanti onori, annuncio ufficialmente il definitivo termine della mia attiva collaborazione tecnica con la Federazione (non che sul piano pratico cambi molto considerato il mio utilizzo uguale a zero negli ultimi due anni). Annuncio tutto ciò con quel giusto carico di malinconia che ogni essere umano non può rifiutarsi di portare ogni qualvolta si trova al cospetto di qualche cosa che finisce, anche se tale malinconia non dovrà mai essere confusa per le isteriche e mortificate esternazioni di uno dei tanti "delusi" che ogni Federazione, o associazione, o ente, e perfino piccolo club, inevitabilmente genera. Né penso che per questo la monolitica Fijlkam vacillerà. Infatti essa ha sempre sopportato con imperturbabile e quasi spavalda indifferenza perdite di Maestri di nome e rango ben superiore al mio.

E quella sorta di predilezione per la mediocrità, che contraddistingue parte dei suoi dirigenti, continuerà ad infliggere danni esigui alla sua fin troppo tenace struttura.

Per quanto mi concerne, in parte vagamente alleggerito dalla liberatoria consapevolezza di non dover mai più interagire con determinati *personaggi*, continuerò ad amare, studiare, cercare sempre più di capire e insegnare a chiunque si



Karate Do la via

prenderà la briga di seguirmi, quel Karate a cui ho dedicato la vita e che tanto mi ha dato e tanto ancora sono sicuro potrà darmi... al di là delle Federazioni, al di là delle sigle, oltre... ben oltre l'affrettata e conchiusa esperienza di folgoranti “carriere” o del più pregevole e ambito degli incarichi.

Ferdinando Balzarro

Ferdbalz@tin.it

Nota dell'autore:

Salvo clamorosi quanto improbabili eventi, questo è l'ultimo articolo che tratta argomenti “politici” e le miserande implicazioni così spesso ad essi collegati. D'ora in poi, tutto ciò che avrò occasione di scrivere e voi la bontà di leggere, riguarderà esclusivamente il Karate nella sua accezione più alta e nobile: quella della tecnica e del perfezionamento. Quella dell'umile ricerca e dello stupore. Quella dell'armonia e della mai paga passione.